

FORMAZIONE AMBITO 8

A.s. 2018/2019

Il test della casa

**dott.ssa Celestina Martinelli
Andria, 10 giugno 2019**



IL TEST DELLA CASA



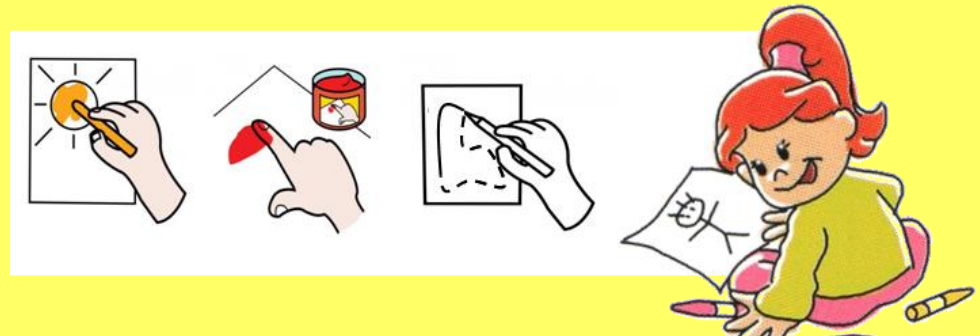
Materiali per il test

- **Vanno messi a disposizione del bambino:**
 - **UNA MATITA**
 - **UNA GOMMA**
 - **UN TEMPERAMATITE**
 - **SETTE COLORI: blu, verde, rosso, giallo, viola, marrone e nero**
 - **FOGLI DI CARTA NON RIGATI**
 - **Non c'è limite di tempo**



SOMMINISTRAZIONE DEL TEST

- Ci si rivolge al bambino dicendogli:
- “Disegna una casa qualunque, come ti viene in mente. Poi, se vuoi, la puoi anche colorare”
- Ad ogni successiva domanda si risponde in maniera neutra senza influenzarlo in alcun modo.



L'EVOLUZIONE DEL DISEGNO

- Il disegno della casa, inizialmente non ben definito, assume via via aspetti sempre più particolari ed evoluti, che permettono un'appropriate interpretazione.
- La casa simboleggia il rifugio, il calore familiare, il nucleo originario ed è uno dei temi più rappresentati dai bambini.



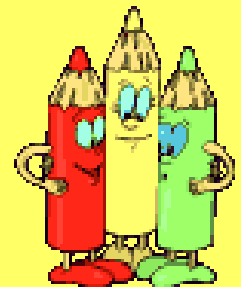
LE TAPPE SUCCESSIVE

- E' sempre interessante osservare i disegni del bambino eseguiti in età successive: si notano mutamenti dovuti alla crescita e si possono rilevare i segnali di eventuali disagi o interferenze.
- Si registrano differenze rilevanti a 4-5 anni, a 5-6 anni e a 7 anni.



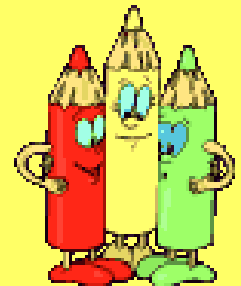
A 4-5 ANNI

- All'età di 4-5 anni, il disegno presenta tratti semplici ed essenziali (un quadrato sormontato da un triangolo) dai quali si possono trarre pochi elementi interpretativi, ma molto significativi.



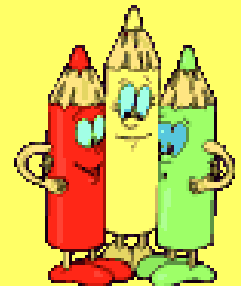
A 5 - 6 ANNI

- Verso i 5- 6 anni, la casa è più ricca di elementi e di particolari, ma non perde la struttura di base che serve per l'interpretazione. Può essere quindi grande, piccola, eseguita con tratto sicuro o continuamente cancellato, col comignolo fumante o no, ecc.



A 7 ANNI

- All'età di 7 anni, il disegno della casa viene facilmente inserito in un ambiente ricco di elementi: il sole, un albero, le nuvole, la strada o addirittura un intero paesaggio.



La casa grande

- Denota allegria e accoglienza; è invitante e quindi predispone all'ospitalità.
- Un bambino che disegna una casa grande dimostra di essere spontaneo, caloroso, capace di dare affetto e amicizia, altruista ed estroverso.



La casa piccola

- Significa raccoglimento e intimità che permettono di trovare un rifugio per rilassarsi.
- Il bambino che disegna una casa piccola denota un carattere introverso e timido; ha sempre bisogno di conferme da parte dei propri familiari.

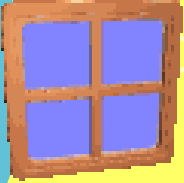


La casa come un castello

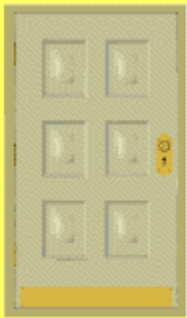
- Il bambino che disegna la casa come un castello è un tipo forte, che vuole lanciare messaggi di potenza, di ricchezza e di fantasia.
- Ama fantasticare e nei suoi racconti compaiono sempre magia ed avventura. Di carattere generoso e malleabile, è però facilmente soggetto a distrazione.



Porte e finestre sbarrate



- Sono indice di chiusura e di difficoltà a uscire dal rifugio protettivo per vivere liberamente.
- I bambini che disegnano la porta con il chiavistello o le finestre con le sbarre a croce come quelle di una cella si sentono prigionieri e condizionati da situazioni conflittuali all'interno della famiglia.



Tetto schiacciato o molto allargato

- Mette in evidenza un disagio all'interno della famiglia. Il bambino si sente soffocato da genitori troppo esigenti e può reagire aggressivamente.



Tetto con soffitta

- Quando sotto il tetto della casa è disegnata una soffitta, segnalata a volte da un oblò, siamo di fronte a un bambino dotato di fantasia assai vivace ma frenata da divieti e proibizioni. Egli allora si rifugia in soffitta dove può tranquillamente fantasticare.



Comignolo fumante

- Se sul tetto c'è un comignolo fumante vuol dire che all'interno della casa è acceso un fuoco che scalda, attorno al quale si riunisce la famiglia. Ovviamente il calore ha un senso metaforico.



Comignolo spento o assente

- Se sul tetto c'è un comignolo senza fumo o addirittura assente significa che nella casa la comunicazione è spenta e al bambino manca un rapporto affettivo gratificante.



Antenna della TV sul tetto

- Sta a rappresentare una grande capacità osservativa da parte del bambino particolarmente attento a quello che accade intorno a lui. Si tratta di un bambino che “ha le antenne!”



La porta

- E' sempre espressione del modo di entrare in contatto con l'ambiente.
- Se è chiusa e senza maniglie indica difficoltà nelle relazioni.
- Se la maniglia è ben visibile, il bambino è disponibile ed estroverso.
- Serrature o chiavistelli denotano sensi di colpa e paura di essere giudicati.
- Due porte su due lati della casa fanno pensare a un conflitto fra i genitori o al timore che esso avvenga.



Le finestre

- Le finestre rappresentano la possibilità del bambino di guardare l'ambiente esterno dall'interno della casa e di essere a sua volta visto.
- E' quindi un segnale del modo di comunicare del bambino, filtrato però dai condizionamenti, dalle regole di comportamento e dai divieti imposti dalla famiglia.



Finestre aperte

- Le finestre aperte o spalancate segnalano apertura e curiosità nei confronti dell'ambiente esterno, senza timore del giudizio altrui.
- Le finestre chiuse significano il bisogno di ripararsi dall'invadenza e da occhi indiscreti, denotano quindi chiusura e cautela nelle relazioni.



Casa senza finestre

- Una casa disegnata senza finestre, soprattutto dopo i 5-6 anni, indica la sensazione del bambino di non poter affrontare la realtà a causa di un'educazione soffocante.
- E' un bambino troppo protetto e per questo molto fragile.



Finestre molto grandi

- Esprimono nel bambino un carattere invadente e bisognoso di ampi spazi dove investire tutte le sue energie.
- Le finestre addobbate con tendine o vasi di fiori denotano un bambino sensibile, tenero, timido e timoroso, dotato di senso estetico, bisognoso di gratificazioni personali.



Casa con un recinto

- Se intorno alla casa c'è un recinto o una palizzata significa che il bambino sta vivendo una sensazione di isolamento, causata, ad esempio, dai genitori che gli vietano di portare amici in casa.



Alberi attorno alla casa

- Disegnati attorno alla casa sono espressione del bisogno del bambino di ricevere affetto, protezione e sicurezza in famiglia.



La casa in lontananza

- Una casa disegnata in lontananza, piccola in un paesaggio ricco di particolari esprime sentimenti di tristezza dovuti alla “lontananza emotiva” dalla famiglia. Il bambino segnala così una richiesta di maggiore attenzione.



La strada

- Nell'ultimo anno della scuola dell'infanzia e durante la scuola primaria, il bambino rappresenta frequentemente la strada.
- La strada, come prolungamento della casa, indica simbolicamente la possibilità di uscire dal nucleo familiare per procedere nella via che introduce al mondo sociale. Nel contempo è anche la via che riporta il bambino nella famiglia.



Una strada tortuosa

- Denota un carattere forte, capace di aggirare gli ostacoli, ma anche orgoglioso perchè non ricorre volentieri all'aiuto degli altri.
- Possiede un'intelligenza selettiva, perspicace e un'abilità manuale che lo predispone ai giochi di costruzioni.



Una strada lineare

- Una strada lineare, che va verso il basso, è caratteristica di un bambino che ha un carattere aperto e disponibile all'ascolto. Accetta suggerimenti da parte dei più grandi, preferisce giocare all'aria aperta per poi tornare a casa ricco di esperienze.



Una strada che si biforca

- Una strada che si biforca segnala indecisione nelle scelte dovuta alla paura di staccarsi dagli affetti familiari sicuri.
- Si tratta molto spesso di bambini che hanno bisogno di sentirsi accettati e rassicurati.



Una strada curva che va verso l'alto

- Una strada che ritorna verso l'alto dopo aver fatto una grande curva è tipica dei bambini che, temendo il giudizio altrui, preferiscono crearsi degli alibi ed evitare ogni confronto.
- Si tratta di bambini che si chiudono spesso in se stessi, ma se provocati possono diventare molto pungenti.



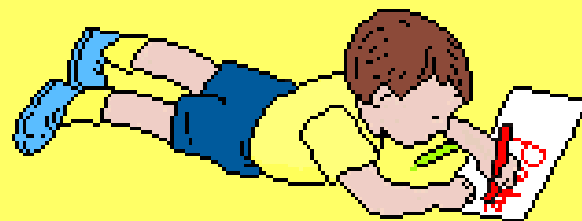
Una strada interrotta

- Una strada interrotta bruscamente come se fosse chiusa indica un carattere selettivo e introverso, per cui il rapporto con gli altri è poco coinvolgente. Denota altresì una persona diligente e attenta.



LO STUDIO DI C. RIBAUD

- Secondo Ribaud che ha condotto uno studio statistico, i bambini allevati in orfanotrofio non disegnano le case allo stesso modo degli altri bambini. Essi tendono a incorniciare la casa di prati, di fiori, di automobili, di treni producendo nell'osservatore una sensazione di caos. Ciò è dovuto al fatto che per questi bambini la casa non rappresenta un rifugio affettivo.



NEL BAMBINO ADOTTATO

- Nell'orfano che viene adottato da una famiglia dopo aver trascorso molto tempo in istituto, è frequente il fenomeno delle due case e della doppia strada. In genere poi sono case con poche aperture sul mondo e di piccole dimensioni.



NEL BAMBINO ROM

- Come per ogni disegno, anche sulla raffigurazione della casa influisce l'ambiente socioculturale: tra i piccoli ROM la casa è spesso un carrozzone con ruote. Per loro la vita è fuori: la casa riveste quindi minore risonanza emotiva.



IL REATTIVO DELLE DUE CASE

- Sull'attitudine a identificare la casa con l'ambiente familiare e a collocare insieme i membri più amati della famiglia si basa il reattivo delle due case (2HT) di Szyrynski nel 1963.



LE QUATTRO FASI DEL REATTIVO

- Disegno dei familiari da parte dell'adulto
- Disegno di due case uguali e collocazione dei componenti nella I casa e nella II casa
- Invito ad accogliere nella casa abitata dal bambino qualcuno dell'altra casa
- Invito a rimuovere dalla casa alcune persone inizialmente sistemate con sé.



Il reattivo studia le dinamiche familiari

fine

